



ANGIOLINO

di Francesco M.T. Tarantino



Restavi sull'uscio a vedermi passare
Quasi ammirato del mio timido saluto
Con la tua eleganza ti lasciavi andare:
“¿Buongiorno professore serve aiuto?”

Eri carne d'altri tempi: puro socialista
Un compagno che più non ce ne sono
Quelli che si riconoscono a prima vista
Che apprezzano la vita come un dono

E ora che proprio la tua se n'è andata
Resta poco da dire senza infingimenti
Sapevi che accadeva e sapevi la data
E senza paura ne hai atteso gli eventi

Hai portato con te gli affetti e il cuore
Lasciando ricordi e percorsi obbligati
A chi ha raccolto quelle tue ultime ore
Fra lacrime silenzi e sguardi rinnovati

I saluti di sera in uno sconcio ospedale
Per rivederti all'alba di una nuova vita
Migliore dell'altra e senza alcun male
Senza nessuna voglia di saperla finita

Com'è bello scandire i passi lentamente
Senza la fretta di una casa che ti aspetta
Né un'ombra che ti precede inutilmente
Respirare nuovi cieli in sintonia perfetta

È mancato fra noi un saluto e l'ascolto
Del tuo pugno chiuso ostinato e deciso
Ti regalo la lacrima che mi riga il volto
Mentre aspetto di rivedere il tuo sorriso

Dalla raccolta inedita *MEMORIEMOBLIQUE*